

Nuove ombre sulla tragedia di Saviano

Nessuno ha più visto i genitori e il fratello dei cinque bimbi morti nella casa in fiamme

Introvabili Raffaele e Maria Napolitano, con il figlio maggiore Giuseppe - Interrogato senza esito un parente che abita in paese - Solo due dei cinque fratellini si sono accorti del pericolo: li hanno trovati ancora abbracciati sotto un letto



IAPOLI — La camera nella quale sono morti i 5 bambini colti nel sonno dall'incendio

Come si pagano le tasse

Agnelli si dimezza il reddito imponibile



Gianni Agnelli

Dalla nostra redazione

TORINO 23. I redditi del di Giovanni Agnelli sono in questi ultimi otto mesi ancora diminuiti in fatti mentre nello scorso aprile il primo contribuente italiano accettava il miglior imponibile alla carica amministrativa (un concordato col quale veniva fissato l'imponibile per i ruoli del 1970 a 600 milioni di lire contro un accertamento dell'ufficio imposte di 1 miliardo e 300 milioni per i ruoli del 1971 il presidente della FIAT ha avuto il coraggio di denunciare un reddito di soli 290 milioni di lire. La pubblicazione dell'elenco dei contribuenti ai fini dell'imposta di famiglia che avverrà domattina nella nostra città conferma dunque la caparbia all'egregio di Gianni Agnelli e dei suoi parenti più stretti nei confronti delle tasse.

Come i lettori ricordano l'Unità aveva il 12 settembre scorso denunciato lo scandalo concordato raggiunto dal «clan Agnelli Nasi» con l'amministrazione civica alla vigilia delle elezioni amministrative quando ormai il consiglio comunale era decaduto. Dal 1960 i fratelli Agnelli (Gianni Umberto Ciriaco) con i fratelli Nasi (Ciovanni Emanuele e Laura) oltre al congiunto Luca Ferrero di Ventimiglia non pagavano una lira di imposta di famiglia avendo sempre ricorso nei confronti degli accertamenti dell'ufficio imposte grazie alle facoltà concesse da una legge troppo compiacente.

I «magnifici sette» come sono stati soprannominati qui a Torino accumulavano in 10 anni un imponibile ammontante a 28 miliardi e 800 milioni di lire cifra che con un robusto colpo di spugna sferrato da un assessore socialista democratico e di un sindaco democristiano (all'insaputa dell'intera giunta) veniva ridotto con il vergognoso concordato a 15 miliardi e 799 milioni, il che ha significato una perdita secca per le casse comunali di 1 miliardo e 800 milioni di lire.

Non pago di questo «affare» consumato ai danni di tutti i cittadini torinesi Gianni Agnelli ha denunciato ora un imponibile di soli 290 milioni di lire cifra che verrà iscritta nel ruolo del 1971 il comune dovrà espletare gli accertamenti iscrivibili nei ruoli supplementari del prossimo mese di giugno dando avvio ad un'altra lunghissima procedura per il contenimento. Nessuno si sorprende quindi che questo cittadino esemplare non modelli pagherà l'imposta di famiglia di quest'anno nel 1980.

Diego Novelli

Il direttore di «Al Ahram» a colloquio in Vaticano

Il direttore del giornale egiziano «Al Ahram» Hassan Heikal ha avuto ieri un colloquio in Vaticano con il cardinale segretario di Stato Jeronimo Alcolaco. Al colloquio ha assistito l'ambasciatore della RUC presso la Santa Sede Abdel-Hamid Makhoun. Negli ambienti egiziani si presume che il colloquio riguardava la situazione internazionale.

Dal nostro inviato

SAVIANO 23. Cinque piccole bare bianche sono allineate in un salotto nella mattinata dell'ospedale civile di Nola dove giacciono i corpi dei cinque fratellini morti la sera nel rogo della loro abitazione a Saviano. Una folla di parenti e di cittadini di Saviano e di San Paolo Belviste (dove i fratelli del muratore Raffaele Napolitano di 29 anni avevano comprato due mesi fa) e anche i parenti che separa il primo soccorso dalla cinera mattinata.

Tra di loro non vi sono i genitori ed il fratello maggiore scomparsi poco prima che si accendesse il violentissimo incendio. Per tutta la giornata di oggi i carabinieri hanno tentato inutilmente di rintracciare Raffaele Napolitano la moglie Maria Gravito 28 anni ed il loro primogenito Giuseppe di 9. Volevano ascoltare la loro testimonianza e verificare la possibilità di contraddire la tremenda accusa che qualche vicino di casa ha formulato — a caldo quando i vigili del fuoco tentavano di domare le fiamme e di salvare la vita di quelle povere creature — asserendo di avere visto qualche istante prima fuggire terrorizzati dalla loro abitazione il muratore la moglie ed il figlio.

Secondo la versione ufficiale le fiamme si sarebbero accese presso origine di un camino acceso sul quale era stata posta una lampiera in modo che il fuoco potesse pian piano spegnersi. Questo elemento dimostrerebbe che i genitori di Saviano di 7 anni di Leonardo 6 di Marcella 5 di Francesca 3 anni e di Rosa di soli sette mesi avevano lasciato i figli a letto ed erano usciti con il primogenito forse per fare visita ai parenti che abitano a Saviano ad un chilometro circa di distanza dalla loro abitazione.

Le fiamme però anziché spegnersi lentamente hanno trovato facile esca nella vecchia scala di legno che porta su il primo ammezzato alla stanza dove stavano dormendo i bimbi. Si sono propagati rapidamente ed hanno avvolto l'intera abitazione sprigionando moltissimo fumo denso ed aereo. I piccoli infatti sarebbero morti per asfissia. Soltanto due avevano le carni segnate dal fuoco: Saverio e Marcella che sono stati rinvenuti sotto il letto abbracciati.

Marcella respirava ancora quando l'ha presa in braccio un vigile del fuoco ma è morta prima di giungere in ospedale. Aveva tentato disperatamente di salvarsi con il fratellino nascondendosi sotto un lettino. Gli altri tre bambini erano passati dal sonno alla morte per asfissia: giacevano sul lettino e pareva che dormissero.

Quando i vicini di casa si erano accorti di quello che stava accadendo ed avevano dato l'allarme era ormai troppo tardi. Il vigile del fuoco si sono trovati di fronte uno spettacolo agghiacciante: uno di loro, Milani Carlo, nel vano tentativo di guadagnare qualche secondo prezioso per la vita dei bambini si era lanciato all'interno della stanza senza l'autorespiratore e riuscendo a fare pochi passi ed è crollato a terra svenuto.

Poco dopo all'ospedale di Nola sono giunti i primi tre fratellini erano morti. Il tentativo di salvarli dai vigili del fuoco per un'ora si era rivelato inutile. Poco più tardi un sottufficiale nel nuocere un materasso dal quale si sprigionava ancora fumo aveva scoperchiato il letto in abbraccio ai bambini. I resti erano ancora a terra. I tre bambini erano stati trovati sul materasso e si era prodigato per strapparli alla morte ma quando l'autore si stava per varcare il cancello del pronto soccorso la bimba e spirata.

Quanto ai genitori e al fratello maggiore sono stati interrogati e chi dice di averli visti fuggire e mettersi a correre in fondo e chi dice che erano usciti da qualche ora e per far visita a qualche parente. Erano in quella casa da un paio di mesi. Prima abitavano nel loro paese di origine San Paolo Belviste il loro inquilino parente a Saviano e Francesco Allorci ai carabinieri ha detto che Raffaele Napolitano e la moglie non sono stati a casa sua.

Le ricerche finora non hanno dato alcun esito. Dunque, gli 10 si sono presentati fra i vicoli delle cinque piccole abitazioni a partire dalla casa dell'Immacolata a poche decine di metri di distanza dalla casa bruciata.

g. m.

Messaggio dei banditi sardi

«Preparate i soldi per il riscatto poi fateci sapere»

CACIARI 3. I banditi sardi hanno preso l'industria di Caciari (Muro Merisio) il 10 febbraio con un messaggio alla famiglia: «Preparate i soldi per il riscatto e fateci sapere». Le trattative sono state avviate e si fa in questi giorni per il riscatto (cento milioni di lire) non sono comunicate come è quello che somiglia a un sequestro. Sarebbe un caso di «brutti» e non fare più a meno delle istituzioni. Si dà come Mottola insieme i soldi e quando li avete pronti tutti i contatti avete fatto a ridosso delle altre verso i giornali sardi. Noi vorremo i prigionieri.

Le trattative sono state avviate I delegati della famiglia Mezzanone stanno aspettando in essenza i termini delle campagne del Nucleo per sapere quali che cosa di più per i corriere non si rischierà. La polizia però non dà loro tregua e di tanto in tanto passa la strada poliziesca a cercare i colpevoli banditi ed i ricattatori a Milano con la massima cautela. Le indagini limitate i contatti con i familiari della vittima alla corrispondenza e le lettere vengono senza spediti da posti diversi in modo di disperdere ogni possibile traccia.

Tragedia a causa della nebbia

Auto nel Naviglio: annegano in tre e nessuno li vede

MILANO 23. Una vettura con tre persone morì e un altro Pietro Donato Carella di 31 anni e uno Antonio Brusco di 29 anni in sabbia. Maria Carmela Carella di 36 anni è stata trovata morta dai vigili del fuoco nel Naviglio Martesana. La scoperta è stata fatta mentre gli alligatori recuperavano una barca sul medio canale alla cui guida stava una donna Maria Sommati di 46 anni. La vettura che a causa della fitta nebbia era uscita di strada. La donna era uscita il portello e a pezzi in silos sul tetto del lato dove poco dopo è stato ritrovato un altro. E durante queste operazioni di salvataggio che i vigili del fuoco hanno scovato un altro «900» nel fondo del canale con dentro tre cadaveri.

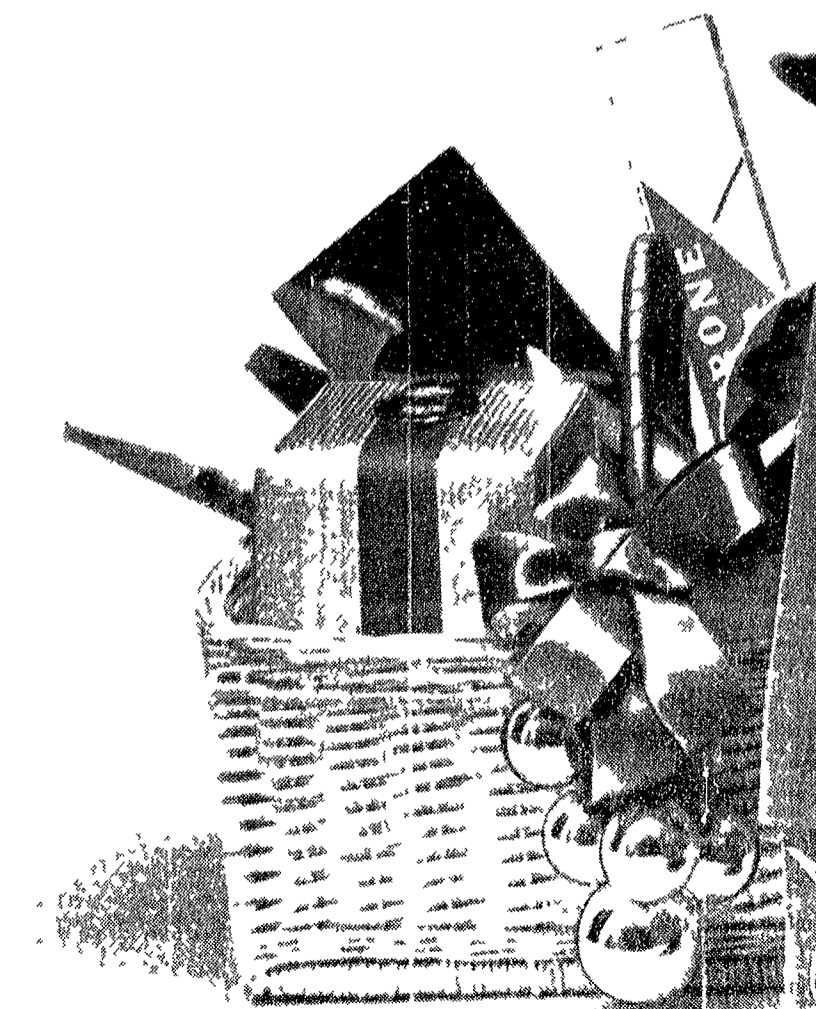
Il Carella con la moglie abitava a Varedo e la sorella di lui residente a Milano era a Varedo con le sorelle. Il fatto non è accettato che l'incidente è accaduto alle 17.50 di stamane (l'orologio dell'auto è stato trovato fermo a quell'ora) mentre i tre si dirigevano a Milano per lavoro.

I vigili del fuoco che hanno recuperato l'auto e i corpi delle vittime sono stati avvertiti dall'ispicchia Ciriaco Vassallo di 47 anni abitate a Cologno. Il quale aveva visto l'auto della Sommati uscire nel canale.

Natale in aria volante ti ho chiamato io Natale è di tutti ma è anche tutto mio.

Motta

il Natale che amiamo



panettone-cassette-cesti-confezioni natalizie